



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI "G. D'ANNUNZIO" DI CHIETI - PESCARA
DIPARTIMENTO DI LINGUE, LETTERATURE E CULTURE MODERNE

REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA IN
MEDIAZIONE LINGUISTICA E COMUNICAZIONE
INTERCULTURALE

CLASSE L-12 - Classe delle lauree in Mediazione linguistica
Coorte 2022/2023

Art. 1

Oggetto e finalita' del Regolamento

1. Il presente regolamento disciplina gli aspetti organizzativi del Corso di Laurea in MEDIAZIONE LINGUISTICA E COMUNICAZIONE INTERCULTURALE nel rispetto delle indicazioni riportate nel Regolamento Didattico di Ateneo.
2. Il Corso di Laurea rientra nella Classe delle lauree in Mediazione linguistica (L-12) come definita dal D.M. Università e Ricerca del 16 marzo 2007.
3. Il presente regolamento risultato approvato nelle seguenti sedute:
 - i. Consiglio di Corso di Studio: 03/05/2022
 - ii. Commissione Paritetica: 04/05/2022
 - iii. Consiglio di Dipartimento: 05/05/2022
 - iv. Scuola di riferimento: 05/05/2022

Art. 2

Profilo professionale e sbocchi occupazionali

MEDIATORE E FACILITATORE LINGUISTICO E INTERCULTURALE

• Funzione in un contesto di lavoro

Il mediatore e facilitatore linguistico e interculturale si occupa della gestione dei servizi linguistici, svolgendo attività di mediazione linguistica, di composizione di testi in lingua straniera, di traduzione di testi settoriali e non, di ricerca e gestione di documenti in lingua da utilizzare per servizi agli stranieri, all'interno delle istituzioni pubbliche e private locali, nazionali e internazionali. In particolare, agevola la relazione e la comunicazione nelle attività istituzionali, amministrative, educative e culturali, mettendo a servizio le proprie competenze linguistiche, anche come interprete; redige materiale informativo (anche in forma multimediale); collabora alla realizzazione di progetti di educazione interculturale, di vari programmi formativi e culturali (inclusi quelli finanziati dall'Unione Europea) e di eventi (organizzazione

di fiere, esposizioni, convegni). Cura i rapporti e le interazioni professionali, avendo acquisito, oltre alle indispensabili competenze linguistico-culturali, una formazione tecnico-specialistica di base di natura economico-giuridica. Collabora inoltre agli scambi interculturali e a iniziative promosse dalle varie istituzioni come addetto ai rapporti con i cittadini stranieri e con enti nazionali e internazionali.

- **Competenze associate alla funzione**

Per lo svolgimento delle funzioni sopra descritte sono necessarie solide competenze linguistiche e comunicative in due lingue straniere, oltre che in italiano. In particolare, sono necessarie una conoscenza delle variazioni d'uso della lingua nei diversi contesti culturali e comunicativi; abilità nel campo della mediazione (traduzione e interpretazione); capacità di reperire materiale informativo di diverse tipologie anche attraverso l'impiego di strumenti informatici e telematici; capacità di produrre testi in lingua straniera adeguati all'ambito professionale di riferimento. Il mediatore e facilitatore linguistico e interculturale dovrà inoltre possedere: conoscenze di culture, tradizioni e usanze dei Paesi stranieri volte a favorire le interazioni con individui, organismi e istituzioni estere, nonché le varie attività finalizzate alla gestione dei fenomeni migratori in campo nazionale e internazionale; conoscenze e competenze in ambito economico-giuridico adeguate ai vari contesti professionali. Sono altresì necessarie capacità di aggiornamento continuo e competenze trasversali di natura comunicativo-relazionale, organizzativo-gestionale e di programmazione mirate allo svolgimento delle attività professionali assegnate e alla collaborazione interpersonale in ambito lavorativo.

- **Sbocchi occupazionali**

Il Mediatore e facilitatore linguistico e interculturale svolge attività autonoma o dipendente, in ambito linguistico e interculturale, presso enti, organizzazioni e istituzioni pubbliche e private locali, nazionali e internazionali. Può essere impiegato presso: - organismi nazionali e sovranazionali, organizzazioni non governative; - enti locali e vari settori della pubblica amministrazione, tra i quali: settore giudiziario e di pubblica sicurezza (ad esempio uffici per l'immigrazione, tribunali, carceri), strutture assistenziali e socio-sanitarie (come ASL, cliniche, centri di assistenza agli immigrati), scuole, organizzazioni culturali (come musei, biblioteche, fondazioni, sovrintendenze).

ESPERTO LINGUISTICO NELL'AMBITO DELLE RELAZIONI INTERNAZIONALI DI AZIENDE E IMPRESE

- **Funzione in un contesto di lavoro**

L'esperto linguistico si occupa della gestione dei servizi linguistici nell'ambito delle relazioni internazionali di aziende e imprese private, sia come lavoratore dipendente che autonomo. Collabora con le segreterie di direzione e amministrazione, fornendo assistenza linguistica nelle relazioni con aziende, fornitori e clienti stranieri, e nelle attività di import/export. Offre inoltre supporto alla formazione interculturale del personale, si occupa di corrispondenza in lingua (conversazioni telefoniche, scambi email, ecc.) e partecipa alla redazione e revisione di testi in lingua straniera (verbal, rapporti, documentazione tecnica, depliant, ecc.). In tali contesti professionali, svolge anche servizi di mediazione sia come traduttore di testi settoriali e non, sia come interprete, in particolar modo di trattativa. In qualità di esperto linguistico, partecipa ad attività di commercializzazione e promozione estera dei prodotti del settore di impiego (brochure, comunicati stampa, cataloghi, ecc.) e gestisce la comunicazione plurilingue nell'organizzazione di eventi (fiere, esposizioni, convegni). Nelle imprese a vocazione turistica e ricettiva, svolge attività di ricerca, preparazione e divulgazione del materiale informativo in lingua, ed è addetto all'accoglienza della clientela straniera.

- **Competenze associate alla funzione**

L'esperto linguistico necessita di solide competenze linguistiche e comunicative in due lingue straniere, oltre che in italiano, integrate dalla capacità di adattare la comunicazione ai diversi contesti professionali. Sa scegliere le strategie di mediazione più idonee sia nell'ambito della traduzione scritta nei suoi vari supporti (cartaceo, digitale) sia in quello dell'interpretazione, utilizzando anche le conoscenze di base acquisite nel settore economico-giuridico. In particolare, è in grado di raccogliere e selezionare materiale informativo in lingua straniera, di redigere e revisionare testi in lingua (anche di natura settoriale) da utilizzare nelle attività di impresa, come verbali, rapporti, corrispondenza, presentazioni dell'azienda. Le competenze teorico-pratiche acquisite in ambito linguistico costituiscono inoltre una base per effettuare in maniera autonoma l'approfondimento delle lingue studiate e per specializzarsi nelle microlingue del settore in cui il laureato si trova ad operare. L'esperto linguistico possiede anche un patrimonio di competenze interculturali che gli consentono di interagire efficacemente con interlocutori di vari contesti culturali. Ha acquisito capacità di aggiornamento continuo e competenze trasversali di natura comunicativo-relazionale, organizzativo-gestionale e di programmazione mirate allo svolgimento delle attività professionali assegnate e alla collaborazione interpersonale in ambito lavorativo.

- **Sbocchi occupazionali**

L'esperto linguistico nell'ambito delle relazioni internazionali di aziende e imprese opera presso imprese nazionali e organizzazioni multinazionali, collaborando con le segreterie di direzione e amministrazione, contribuendo con funzioni di supporto alla formazione interculturale del personale, fornendo assistenza linguistica alla clientela straniera, occupandosi di corrispondenza e redazione di testi in lingua straniera, di servizi di mediazione e traduzione. Può anche essere impiegato presso società organizzatrici di eventi (fiere, esposizioni, convegni) e altri tipi di azienda (campo editoriale, media e comunicazione, turistico) in qualità di collaboratore linguistico, redattore di testi in lingua straniera e traduttore, addetto ai servizi di mediazione e accoglienza della clientela straniera.

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

1. Organizzatori di fiere, esposizioni ed eventi culturali - (3.4.1.2.1)
2. Corrispondenti in lingue estere e professioni assimilate - (3.3.1.4.0)
3. Organizzatori di convegni e ricevimenti - (3.4.1.2.2)
4. Tecnici delle attività ricettive e professioni assimilate - (3.4.1.1.0)

Art. 3

Obiettivi formativi specifici e competenze attese

Obiettivi formativi specifici del Corso

Il Corso di Studio L12 si propone di fornire un'adeguata conoscenza dei metodi, delle competenze e dei contenuti culturali e scientifici relativi alle lingue straniere, alla mediazione linguistico-culturale, alla traduzione e all'interpretazione. In particolare, il Corso intende rispondere a una duplice finalità formativa, linguistica e culturale, in quanto il ruolo del mediatore, oltre a competenze comunicative e tecnico-linguistiche, necessita di una specifica formazione interculturale che possa favorire il proficuo confronto con la realtà di Paesi stranieri, anche in contesti migratori. Tale formazione è inoltre accompagnata da conoscenze di problematiche relative agli ambiti lavorativi per i quali il Corso mira a formare figure professionali. Più specificatamente, i laureati in Mediazione Linguistica e Comunicazione Interculturale dovranno aver acquisito:

- solide competenze linguistiche, orali e scritte, in due lingue straniere, di cui una europea, oltre che in italiano;
- sicure competenze nel campo della traduzione e dell'interpretazione;
- specifiche conoscenze teoriche sulle strutture e le variazioni d'uso della lingua in dimensione sia sincronica che diacronica;
- specifiche competenze sulle problematiche dell'italiano come lingua seconda, impiegato in tutti i contesti sociali e istituzionali della mediazione linguistico-culturale;
- solide conoscenze dei patrimoni culturali delle lingue di studio, inclusi quelli letterari, anche in prospettiva comparatistica;
- nozioni di base in campo storico, geografico, logico-comunicativo, audiovisivo-multimediale ed economico-giuridico;
- capacità di utilizzare i principali strumenti informatici e telematici nella comunicazione e nelle attività tecnico-linguistiche;
- capacità di operare con autonomia organizzativa e di inserirsi negli ambienti di lavoro.

Le conoscenze, competenze e capacità saranno acquisite attraverso la partecipazione a lezioni frontali, seminari ed esercitazioni in aula; l'utilizzo dei laboratori linguistici e di altri strumenti multimediali; esperienze linguistico-comunicative ottenute all'interno di scambi internazionali; esperienze formative e culturali atte a favorire l'inserimento nel mondo del lavoro; stages e tirocini formativi.

Il percorso formativo è articolato in quattro aree di apprendimento tra loro correlate:

1. Area Lingue. L'area include attività formative nelle due lingue straniere (una delle quali europea) scelte dallo studente tra quelle indicate dal regolamento didattico. L'insegnamento delle lingue di specializzazione procede in parallelo lungo il triennio ed è organizzato in modo da favorire la formazione e il progressivo consolidamento di competenze linguistico-comunicative scritte e orali, multimediali, adatte al contesto d'uso e alla specifica realtà culturale delle lingue studiate. L'insegnamento è finalizzato inoltre allo sviluppo di abilità tecniche proprie della mediazione linguistica, ovvero di traduzione e interpretazione da e verso l'italiano, in linea con gli obiettivi formativi del Corso di Studio.

2. Area Linguistica. L'area include attività formative di ambito linguistico-teorico, glottodidattico e filologico. Mira a sviluppare conoscenze e capacità di riflessione metalinguistica in sincronia e diacronia, e di analisi delle variazioni d'uso della lingua.

3. Area Letteratura e Cultura. L'area include attività formative volte a sviluppare una buona consapevolezza dei contesti culturali e letterari delle lingue di studio, in una dimensione internazionale e in un'ottica interculturale.

4. Area Conoscenze Interdisciplinari. L'area include attività formative di ambito storico, geografico, logico-comunicativo e audiovisivo-multimediale che costituiscono la base di una formazione interdisciplinare, nonché insegnamenti economico-giuridici funzionali al percorso formativo e collegati alle esigenze occupazionali del territorio.

Il percorso prevede anche attività a libera scelta dello studente, volte a favorire un arricchimento e completamento dell'orizzonte interdisciplinare, e l'acquisizione obbligatoria di abilità informatiche e telematiche finalizzate ad attività di mediazione necessarie per svolgere, all'interno di vari insegnamenti, attività più specifiche di comunicazione e gestione dell'informazione (accesso ad internet, consultazione delle risorse elettroniche, preparazione di testi multimediali, ecc.). Sono inoltre organizzati corsi e seminari professionalizzanti, volti a fornire conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro (come progettazione comunitaria europea, uso di strumenti digitali, attività di cooperazione internazionale, ecc.), nonché stages e tirocini presso aziende, enti e istituzioni pubbliche e private che richiedano competenze di mediazione linguistica e interculturale.

Conoscenza e comprensione, e Capacità di applicare conoscenza e comprensione: Dettaglio

- **Area Letteratura e Cultura**

- **Conoscenza e comprensione**

Il laureato in Mediazione Linguistica e Comunicazione Interculturale dovrà aver acquisito conoscenze fondamentali relative ai contesti culturali e letterari delle lingue di studio in una dimensione internazionale e in un'ottica interculturale. Il laureato è in grado di apprezzare e contestualizzare alcune opere fondamentali di autori di particolare rilievo; possiede poi ampie competenze di base in ambito storico, geografico ed economico trattate in prospettiva interculturale. Conosce diverse metodologie critiche e differenti tipi di approccio al testo (letterario, accademico, professionale). Pertanto il laureato dovrà inquadrare un testo letterario cogliendone le finalità e le specificità in ambito linguistico, strutturale e tematico. L'acquisizione di tali conoscenze e capacità di comprensione avviene principalmente attraverso lo strumento didattico della lezione frontale a vocazione teorico-descrittiva, nonché di attività seminariali. L'accertamento delle conoscenze e capacità acquisite è effettuato attraverso le consuete forme di verifica a conclusione di ciascun corso disciplinare ma anche attraverso verifiche in itinere dei livelli di apprendimento raggiunti. Le forme di verifica valutano le conoscenze, le capacità di organizzare i pensieri, le abilità argomentative, la correttezza dell'esposizione orale e/o scritta e le strategie di comunicazione impiegate.

- **Capacità di applicare conoscenza e comprensione**

Il laureato in Mediazione Linguistica e Comunicazione Interculturale utilizzerà le sue conoscenze letterarie, storiche e culturali nei diversi ambiti della mediazione interculturale. Egli è capace di raccogliere, classificare e sintetizzare dati e informazioni di tipo storico-letterario e di trasmetterli oralmente e in forma scritta nelle lingue di studio apprese, anche con l'ausilio delle nuove tecnologie. Alle abilità di sintesi si aggiungono quelle analitiche: il laureato triennale sa affrontare testi complessi, sia letterari sia non letterari ed è in grado di analizzarli dal punto di vista linguistico, retorico e stilistico, sapendoli collocare entro coordinate più generali, in riferimento all'autore, al genere, all'epoca e alla tradizione. Lo studio di due letterature e culture oltre a quella italiana gli consente di considerare i fenomeni in un'ottica comparativa. Tali capacità di applicare conoscenza e comprensione sono sviluppate attraverso lezioni frontali teorico-descrittive e attraverso attività seminariali. La verifica delle conoscenze e capacità avviene attraverso prove intermedie, esposizioni orali in classe, esami orali e/o scritti, tramite i quali si valutano le abilità argomentative, la concretezza dell'esposizione orale e scritta sia in italiano, sia nella lingua studiata.

- **Area Conoscenze Interdisciplinari**

- **Conoscenza e comprensione**

Il laureato in Mediazione Linguistica e Comunicazione Interculturale avrà consolidato conoscenze storiche, geografiche, logico-comunicative e audiovisivo-multimediali che costituiscono la base per una formazione interdisciplinare e la cornice in cui si innestano i fenomeni culturali. Vanno aggiunti, inoltre, insegnamenti economico-giuridici funzionali al percorso formativo e collegati alle esigenze occupazionali del territorio, sia nel settore della produzione sia in quello dei servizi. A tal fine il laureato padroneggia nozioni fondamentali sull'assetto economico, giuridico e sociale, le strategie economiche e commerciali e gli aspetti sociali dei paesi di cui studia le lingue, al fine di

collocare le prestazioni linguistiche nel quadro più ampio dei rapporti commerciali e culturali e delle relazioni internazionali tra organizzazioni e istituzioni. Si tratta di conoscenze che consentono al laureato in Mediazione Linguistica e Comunicazione Interculturale di cogliere le divergenze comunicative riscontrate tra le varie comunità linguistiche studiate.

Le modalità di insegnamento/apprendimento prevedono lezioni frontali alternate a seminari; il taglio spesso interdisciplinare delle lezioni evidenzia i collegamenti fra le varie discipline, comprese altre espressioni artistiche quali il cinema.

- **Capacità di applicare conoscenza e comprensione**

Le conoscenze storiche, geografiche, logico-comunicative, audiovisivo-multimediali, nonché quelle economiche, giuridiche consentono allo studente di contestualizzare e quindi rendere più efficaci i servizi linguistici per i quali viene formato. In ambito economico, il laureato sa applicare le conoscenze di economia per comprendere il contesto nel quale agisce una impresa consentendogli una più efficace applicazione delle conoscenze linguistiche: nella traduzione di contratti e altri documenti o nei rapporti con la clientela. In ambito giuridico, il laureato sa applicare le conoscenze acquisite riuscendo a individuare nei vari ordinamenti nazionali o internazionali la regola operativa che risulterà concretamente applicabile. Queste capacità gli permetteranno altresì di interagire con diverse tipologie di testo giuridico sia in ambito privato che lavorativo laddove la capacità di saper tradurre e interpretare un testo normativo o sviluppare un contratto o un atto negoziale plurilingue sono capacità sempre più richieste in ambito lavorativo sia da enti pubblici che privati. Le modalità di insegnamento/apprendimento prevedono lezioni frontali accompagnate da esercitazioni, laboratori e seminari. La verifica delle conoscenze e capacità sarà effettuata attraverso esami con prove scritte e/o orali al fine di valutare la conoscenza, la padronanza della lingua speciale con particolare riguardo alle relative strategie comunicative. Questi apprendimenti possono costituire un punto di partenza per l'elaborato finale, che mira a sviluppare capacità di riflessione critica trasversale nella ricerca, nella raccolta, e nell'organizzazione di dati in ambiti interdisciplinari.

- **Area Linguistica**

- **Conoscenza e comprensione**

Nell'area linguistica il laureato in Mediazione Linguistica e Comunicazione Interculturale acquisisce conoscenze relative alle strutture della lingua, alle sue varietà, al rapporto tra norma e uso, alla comprensione e all'interpretazione di testi letterari e non, sviluppando conoscenze e capacità di riflessione metalinguistica in sincronia e diacronia con analisi sulle variazioni d'uso della lingua. Il laureato in Mediazione Linguistica e Comunicazione Interculturale dovrà acquisire ampie conoscenze negli studi linguistici, glottodidattici e sociolinguistici applicate allo studio delle lingue scelte. Dovrà avere buona conoscenza della didattica dell'italiano L2 e delle problematiche migratorie riferite alla mediazione interculturale. Le competenze linguistiche delle diverse lingue di studio riguardano sia la prospettiva sincronica (analisi e descrizione delle lingue straniere studiate), sia quella diacronica; pertanto il laureato dovrà acquisire conoscenza e comprensione anche degli elementi filologici inerenti le due lingue straniere oggetto di studio.

L'accertamento dell'acquisizione di tali abilità si baserà su un costante lavoro di monitoraggio da parte del docente e sarà effettuata con le consuete forme di verifica intermedie (facoltative) e a conclusione di ciascun corso disciplinare, sulla base della specificità di ogni insegnamento.

- **Capacità di applicare conoscenza e comprensione**

Le conoscenze linguistico-filologiche acquisite saranno applicate alla redazione di testi, alla traduzione in italiano, all'interpretazione di fenomeni linguistici e letterari, anche in prospettiva interlinguistica. Il laureato in Mediazione Linguistica e Comunicazione Interculturale dovrà essere in grado di utilizzare le proprie conoscenze linguistiche e metalinguistiche nei diversi ambiti della mediazione interculturale. Un ruolo essenziale nel raggiungimento di tali obiettivi sarà dato dai periodi di studio all'estero attraverso accordi internazionali (Erasmus e Convenzioni) e dai tirocini formativi presso idonee aziende e istituzioni.

- **Area Lingue**

- **Conoscenza e comprensione**

Il laureato dovrà dimostrare di aver raggiunto il livello B2+ del Quadro di Riferimento Europeo nelle due lingue straniere studiate, di aver acquisito competenze linguistico-comunicative, conoscenze culturali, e adeguate capacità di comprensione delle problematiche e dell'orizzonte epistemologico di riferimento nelle due lingue straniere oltre all'italiano. Il laureato in Mediazione Linguistica e Comunicazione Interculturale possiede conoscenze sulla fonologia, la morfologia, il lessico e gli aspetti pragmatici delle lingue straniere oggetto di studio. Conosce le problematiche della comunicazione e della mediazione interlinguistica e interculturale in contesti diversi, le strategie traduttive da applicare a testi mediamente specialistici ed è in grado di padroneggiare le risorse informatiche e documentali di supporto all'attività traduttiva.

L'acquisizione di tali conoscenze, capacità di comprensione e abilità avverrà principalmente attraverso lo strumento didattico della lezione frontale attuata anche attraverso il supporto dei laboratori linguistici del CLA e di altri mezzi multimediali, attraverso lo scambio con i parlanti nativi delle lingue di studio attivato sia in collaborazione con i CEL/lettori, sia tramite accordi internazionali (Erasmus e Convenzioni), nonché attraverso l'esperienza di stage e tirocinio.

- **Capacità di applicare conoscenza e comprensione**

Il laureato in Mediazione Linguistica e Comunicazione Interculturale sa comprendere e tradurre una vasta gamma di testi scritti e discorsi orali complessi nelle due lingue straniere e in italiano. È in grado di reimpiegare autonomamente la documentazione necessaria alla mediazione linguistica e di utilizzare le risorse utili per la traduzione. Dovrà dimostrare capacità argomentativa, correttezza metodologica e competenza nell'analisi linguistica di testi di diverse tipologie in italiano e nelle lingue straniere apprese, nell'analisi linguistica contrastiva e nella riflessione metalinguistica, nella mediazione e traduzione di testi di diversa tipologia. Il laureato in Mediazione Linguistica e Comunicazione Interculturale dovrà saper cogliere la complessità non solo di testi ma anche di situazioni comunicative concrete, riuscendo a elaborare analisi che tengano conto dei fattori linguistici, comunicativi e traduttivi. Lo studio di due lingue e di due culture gli consente di considerare tali fenomeni in un'ottica comparativa. Le capacità di applicare conoscenza e comprensione saranno sviluppate anche con gli strumenti didattici del dibattito e dell'esercitazione. L'accertamento dell'acquisizione di tali abilità verrà effettuata con le consuete forme di verifica in itinere e a conclusione di ciascun corso disciplinare.

Autonomia di giudizio Abilità comunicative Capacità di apprendimento

- **Autonomia di giudizio**

I laureati del Corso in Mediazione linguistica e Comunicazione Interculturale dovranno mostrare di avere

maturato autonome capacità di giudizio sulle tematiche del proprio campo di studi e di essere in grado di ampliare l'autonomia di giudizio conseguita attraverso riflessioni socio-culturali ed etico-scientifiche connesse con tali tematiche. In particolare, dovranno dimostrare: capacità di descrivere e interpretare, sulla base delle quattro abilità linguistiche, testi settoriali e non; capacità di individuare e di riformulare analiticamente le problematiche e di proporre soluzioni autonome; capacità di affrontare ambiti di lavoro e tematiche diverse, nonché di reperire e vagliare fonti di informazione inerenti a vari campi del sapere; capacità di adottare adeguate strategie di traduzione e mediazione. Per conseguire tale autonomia sono previsti, oltre alle lezioni frontali e ai seminari, gli strumenti didattici del dibattito e dell'esercitazione, il supporto di laboratori e strumenti multimediali, la frequenza di seminari professionalizzanti e l'esperienza di stages e tirocini. L'accertamento dell'acquisizione di autonomia di giudizio verrà attuato con verifiche orali e/o scritte, in itinere e a conclusione di ciascun corso disciplinare, nonché con l'elaborazione della prova finale.

- **Abilità comunicative**

I laureati del Corso in Mediazione Linguistica e Comunicazione Interculturale dovranno essere capaci di argomentare e di comunicare, nelle lingue straniere oggetto di studio oltre che in italiano, idee, problemi e soluzioni. In particolare, dovranno dimostrare: capacità di comunicare, oralmente e per iscritto, sulla base di varie tipologie testuali, informazioni, idee, problematiche e/o difficoltà a interlocutori specialisti e non; capacità di interagire a livello di mediatore linguistico interculturale nelle lingue oggetto di studio; capacità di interagire con altre persone e di condurre attività in collaborazione; capacità di elaborare e presentare dati attraverso gli strumenti informatici e multimediali di base. Tali abilità sono sviluppate attraverso lezioni frontali, dibattiti ed esercitazioni in classe, attività seminariali, impiego di laboratori e strumenti multimediali, esperienza di stages e tirocini, esperienza linguistico-comunicativa in attività di supporto alla didattica svolte dai CEL/Lettori e in scambi internazionali come quelli Erasmus. L'accertamento dell'acquisizione di tali abilità verrà attuato con verifiche orali e/o scritte, in itinere e a conclusione di ciascun corso disciplinare.

- **Capacità di apprendimento**

I laureati del Corso in Mediazione Linguistica e Comunicazione Interculturale dovranno dimostrare di aver acquisito adeguate capacità e metodologie di apprendimento, in modo da poter affrontare con idonee basi l'eventuale successivo approfondimento e ampliamento degli studi, nonché il progressivo aggiornamento richiesto dal mondo del lavoro. In particolare, dovranno dimostrare: di aver acquisito un metodo di studio, capacità di lavorare per obiettivi, e capacità di lavoro autonomo e di gruppo; di aver acquisito e sviluppato le abilità linguistiche e le strategie di mediazione adeguate per svolgere le attività professionali previste dal Corso e per la prosecuzione degli studi. Tali capacità sono sviluppate con lezioni frontali e seminari, con dibattiti ed esercitazioni in classe, e con attività di tutorato in itinere. L'accertamento dell'acquisizione di tali capacità verrà attuato con verifiche orali e/o scritte, in itinere e a conclusione di ciascun corso disciplinare, nonché con l'elaborazione della prova finale.

Art. 4

Conoscenze richieste per l'accesso e modalità di ammissione

Conoscenze richieste per l'accesso

Sono ammessi al Corso di Studio coloro che sono in possesso di diploma di scuola secondaria superiore di durata

quinquennale o di altro titolo conseguito all'estero, riconosciuto idoneo secondo la normativa vigente. L'accesso al corso di studio è regolato da un apposito test di verifica le cui modalità saranno determinate nel Regolamento Didattico del Corso di Studio. In caso di esito negativo della verifica, verranno assegnati obblighi formativi aggiuntivi da soddisfare durante il primo anno di corso attraverso specifiche attività di recupero stabilite dal Regolamento Didattico.

Modalità di ammissione

Sono ammessi al Corso tutti gli studenti in possesso di diploma di scuola media secondaria superiore di durata quinquennale o di altro titolo riconosciuto equivalente. All'atto dell'iscrizione lo studente deve indicare le lingue di studio scelte come LINGUA A e LINGUA B (una delle quali obbligatoriamente europea), tra quelle presenti nell'Offerta Formativa. La lingua triennale (sia Lingua A che B) può essere cambiata esclusivamente all'atto di iscrizione al secondo anno.

Il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (articolo 6 del D.M. 270/2004) richiede a tutti gli Atenei di verificare la preparazione iniziale dei nuovi iscritti, al fine di consentire alle matricole di valutare la propria preparazione personale rispetto alle conoscenze di base richieste dallo studio universitario, e di individuare, anche con l'ausilio di docenti Tutor, percorsi individuali volti a colmare eventuali lacune di partenza, favorendo in tal guisa il buon inserimento dello studente nel corso di studi prescelto. La disposizione ministeriale dispone altresì che eventuali debiti formativi siano recuperati nel primo anno di corso.

Per il CdS L-12, il Test di verifica delle conoscenze richieste per l'accesso è obbligatorio per gli studenti immatricolati al primo anno. Sono esonerati dal Test tutti gli studenti trasferiti da altre università e gli studenti che si iscrivono a una seconda laurea.

Il Test di verifica si terrà secondo un calendario che sarà indicato sul sito del Dipartimento di Lingue, Letterature e Culture Moderne. Le sessioni previste sono due: a settembre e a febbraio.

La Commissione responsabile del Test sarà nominata dal Direttore del Dipartimento sentito il Presidente del CdS. Tale Commissione è costituita da un minimo di tre fino a un massimo di cinque docenti strutturati.

Il Test di verifica, della durata di 60 minuti, consiste di trenta domande a risposta multipla volte ad accertare un adeguato livello di comprensione del testo, conoscenza delle strutture morfo-sintattiche e del lessico della lingua italiana. A ciascuna risposta corretta sarà assegnato un punteggio pari a 1 (UNO), mentre per ogni risposta non data o errata sarà attribuito un punteggio pari a 0 (ZERO). Il test si considererà superato se lo studente avrà conseguito un punteggio non inferiore a 20/30.

Per lo studente che sosterrà il Test e lo supererà, gli Obblighi Formativi si intenderanno colmati. L'esito negativo della prova comporta invece l'attribuzione di un Obbligo Formativo Aggiuntivo (OFA) da assolversi nel corso del primo anno, frequentando obbligatoriamente un corso di 24 ore di lingua italiana erogato dal Dipartimento.

Al termine delle procedure di recupero lo studente sarà tenuto a ripetere il Test, al fine di accertare i livelli di competenza richiesti. Il debito dovrà essere colmato entro il primo anno di corso. Se il debito non sarà colmato, il Test di verifica dovrà essere ripetuto nell'anno accademico successivo.

Come da Regolamento Didattico di Ateneo, gli studenti che non abbiano assolto gli OFA entro il 31 ottobre dell'anno successivo a quello di immatricolazione non potranno iscriversi agli insegnamenti del secondo anno, a meno che non abbiano acquisito, in alternativa, un numero pari ad almeno diciotto CFU negli insegnamenti di base e caratterizzanti del primo anno di corso.

Oltre al test di verifica delle conoscenze richieste per l'accesso, si svolgerà anche un Placement Test volto ad accertare il livello di competenza linguistica in una lingua a scelta fra Francese, Inglese, Spagnolo e Tedesco. Questo secondo Test sarà utilizzato per ottimizzare l'organizzazione didattica dei corsi e non comporterà pertanto Obblighi Formativi Aggiuntivi.

Lo svolgimento di entrambi i test potrà avvenire, eventualmente, in modalità a distanza.

Art. 5 Offerta didattica programmata coorte

Di seguito è riportato il quadro generale delle attività formative con l'identificazione del numero e delle tipologie dei settori scientifico - disciplinari di riferimento e dei CFU attribuiti raggruppati per anno di corso.

Descrizione	Cfu	Tipologia	TAF	SSD	Ciclo
1 ANNO					
LINGUA FRANCESE I	12	Attività formativa monodisciplinare	A - Base	L-LIN/04	Annuale
LINGUA INGLESE I	12	Attività formativa monodisciplinare	A - Base	L-LIN/12	Annuale
LINGUA RUSSA I	12	Attività formativa monodisciplinare	A - Base	L-LIN/21	Annuale
LINGUA SERBO-CROATA I	12	Attività formativa monodisciplinare	A - Base	L-LIN/21	Annuale
LINGUA SPAGNOLA I	12	Attività formativa monodisciplinare	A - Base	L-LIN/07	Annuale
LINGUA TEDESCA I	12	Attività formativa monodisciplinare	A - Base	L-LIN/14	Annuale
LETTERATURA INGLESE I	6	Attività formativa monodisciplinare	A - Base	L-LIN/10	Primo Semestre
LETTERATURA ITALIANA MODERNA E CONTEMPORANEA I	6	Attività formativa monodisciplinare	A - Base	L-FIL-LET/11	Primo Semestre
LETTERATURA SERBO-CROATA I	6	Attività formativa monodisciplinare	A - Base	L-LIN/21	Primo Semestre
LETTERATURE ANGLO-AMERICANE I	6	Attività formativa monodisciplinare	A - Base	L-LIN/11	Primo Semestre
CRITICA LETTERARIA E LETTERATURE COMPARATE	6	Attività formativa monodisciplinare	C - Affine/Integrativa	L-FIL-LET/14	Primo Semestre
GEOGRAFIA DELLE LINGUE	6	Attività formativa monodisciplinare	C - Affine/Integrativa	M-GGR/01	Primo Semestre
STORIA DELL'EUROPA MODERNA	6	Attività formativa monodisciplinare	C - Affine/Integrativa	M-STO/02	Primo Semestre

STORIA DELLA COMUNICAZIONE GLOBALE	6	Attività formativa monodisciplinare	D - A scelta dello studente	M-STO/04	Primo Semestre
LETTERATURA FRANCESE I	6	Attività formativa monodisciplinare	A - Base	L-LIN/03	Secondo Semestre
LETTERATURA ITALIANA I	6	Attività formativa monodisciplinare	A - Base	L-FIL-LET/10	Secondo Semestre
LETTERATURA RUSSA I	6	Attività formativa monodisciplinare	A - Base	L-LIN/21	Secondo Semestre
LETTERATURA SPAGNOLA I	6	Attività formativa monodisciplinare	A - Base	L-LIN/05	Secondo Semestre
LETTERATURA TEDESCA I	6	Attività formativa monodisciplinare	A - Base	L-LIN/13	Secondo Semestre
LINGUISTICA GENERALE I	6	Attività formativa monodisciplinare	A - Base	L-LIN/01	Secondo Semestre
MOVIMENTI E AUTORI DEL CINEMA INTERNAZIONALE	6	Attività formativa monodisciplinare	D - A scelta dello studente	L-ART/06	Secondo Semestre
ABILITA' INFORMATICHE	6	Attività formativa monodisciplinare	F - Altro	NN	Secondo Semestre
2 ANNO					
LINGUA E TRADUZIONE DALL'ITALIANO AL FRANCESE E DAL FRANCESE ALL'ITALIANO	12	Attività formativa monodisciplinare	B - Caratterizzante	L-LIN/04	Annuale
LINGUA E TRADUZIONE DALL'ITALIANO ALL'INGLESE E DALL'INGLESE ALL'ITALIANO	12	Attività formativa monodisciplinare	B - Caratterizzante	L-LIN/12	Annuale
LINGUA E TRADUZIONE DALL'ITALIANO ALLO SPAGNOLO E DALLO SPAGNOLO ALL'ITALIANO	12	Attività formativa monodisciplinare	B - Caratterizzante	L-LIN/07	Annuale
LINGUA E TRADUZIONE DALL'ITALIANO AL RUSSO E DAL RUSSO ALL'ITALIANO	12	Attività formativa monodisciplinare	B - Caratterizzante	L-LIN/21	Annuale
LINGUA E TRADUZIONE DALL'ITALIANO AL SERBO E CROATO E DAL SERBO E CROATO ALL'ITALIANO	12	Attività formativa monodisciplinare	B - Caratterizzante	L-LIN/21	Annuale

LINGUA E TRADUZIONE DALL'ITALIANO AL TEDESCO E DAL TEDESCO ALL'ITALIANO	12	Attività formativa monodisciplinare	B - Caratterizzante	L-LIN/14	Annuale
FILOLOGIA E LINGUISTICA ROMANZA I	6	Attività formativa monodisciplinare	A - Base	L-FIL-LET/09	Primo Semestre
FILOLOGIA GERMANICA I	6	Attività formativa monodisciplinare	A - Base	L-FIL-LET/15	Primo Semestre
FILOLOGIA SLAVA I	6	Attività formativa monodisciplinare	A - Base	L-LIN/21	Primo Semestre
LETTERATURA FRANCESE B I	6	Attività formativa monodisciplinare	A - Base	L-LIN/03	Primo Semestre
LETTERATURA RUSSA B I	6	Attività formativa monodisciplinare	A - Base	L-LIN/21	Primo Semestre
LETTERATURA SERBA E CROATA B I	6	Attività formativa monodisciplinare	A - Base	L-LIN/21	Primo Semestre
MEDIAZIONE LINGUA RUSSA I	6	Attività formativa monodisciplinare	B - Caratterizzante	L-LIN/21	Primo Semestre
MEDIAZIONE LINGUA SERBO-CROATA I	6	Attività formativa monodisciplinare	B - Caratterizzante	L-LIN/21	Primo Semestre
FILOSOFIA DELLA SCIENZA	6	Attività formativa monodisciplinare	C - Affine/Integrativa	M-FIL/02	Primo Semestre
STORIA DELLA COMUNICAZIONE GLOBALE	6	Attività formativa monodisciplinare	C - Affine/Integrativa	M-STO/04	Primo Semestre
DIDATTICA DELLE LINGUE STRANIERE MODERNE I	6	Attività formativa monodisciplinare	A - Base	L-LIN/02	Secondo Semestre
LETTERATURA INGLESE B I	6	Attività formativa monodisciplinare	A - Base	L-LIN/10	Secondo Semestre
LETTERATURA SPAGNOLA B I	6	Attività formativa monodisciplinare	A - Base	L-LIN/05	Secondo Semestre
LETTERATURA TEDESCA B I	6	Attività formativa monodisciplinare	A - Base	L-LIN/13	Secondo Semestre
LETTERATURE ANGLOAMERICANE B I	6	Attività formativa monodisciplinare	A - Base	L-LIN/11	Secondo Semestre
TEORIE E PRATICHE DELLA TRADUZIONE	6	Attività formativa monodisciplinare	A - Base	L-LIN/02	Secondo Semestre
MEDIAZIONE LINGUA FRANCESE I	6	Attività formativa monodisciplinare	B - Caratterizzante	L-LIN/04	Secondo Semestre
MEDIAZIONE LINGUA INGLESE I	6	Attività formativa monodisciplinare	B - Caratterizzante	L-LIN/12	Secondo Semestre

MEDIAZIONE LINGUA SPAGNOLA I	6	Attività formativa monodisciplinare	B - Caratterizzante	L-LIN/07	Secondo Semestre
MEDIAZIONE LINGUA TEDESCA I	6	Attività formativa monodisciplinare	B - Caratterizzante	L-LIN/14	Secondo Semestre
MOVIMENTI E AUTORI DEL CINEMA INTERNAZIONALE	6	Attività formativa monodisciplinare	C - Affine/Integrativa	L-ART/06	Secondo Semestre
3 ANNO					
LINGUA, MEDIAZIONE E TRADUZIONE DALL'ITALIANO AL FRANCESE E DAL FRANCESE ALL'ITALIANO	13	Attività formativa monodisciplinare	B - Caratterizzante	L-LIN/04	Annuale
LINGUA, MEDIAZIONE E TRADUZIONE DALL'ITALIANO ALL'INGLESE E DALL'INGLESE ALL'ITALIANO	13	Attività formativa monodisciplinare	B - Caratterizzante	L-LIN/12	Annuale
LINGUA, MEDIAZIONE E TRADUZIONE DALL'ITALIANO ALLO SPAGNOLO E DALLO SPAGNOLO ALL'ITALIANO	13	Attività formativa monodisciplinare	B - Caratterizzante	L-LIN/07	Annuale
LINGUA, MEDIAZIONE E TRADUZIONE DALL'ITALIANO AL RUSSO E DAL RUSSO ALL'ITALIANO	13	Attività formativa monodisciplinare	B - Caratterizzante	L-LIN/21	Annuale
LINGUA, MEDIAZIONE E TRADUZIONE DALL'ITALIANO AL SERBO E CROATO E DAL SERBO E CROATO ALL'ITALIANO	13	Attività formativa monodisciplinare	B - Caratterizzante	L-LIN/21	Annuale
LINGUA, MEDIAZIONE E TRADUZIONE DALL'ITALIANO AL TEDESCO E DAL TEDESCO ALL'ITALIANO	13	Attività formativa monodisciplinare	B - Caratterizzante	L-LIN/14	Annuale
CORSI, STAGE E TIROCINI	8	Attività formativa monodisciplinare			Annuale
· CORSI, STAGE E TIROCINI TAF F	2	Modulo Generico	F - Altro	NN	Annuale
· CORSI, STAGE E TIROCINI TAF S	6	Modulo Generico	S - Per stages e tirocini	NN	Annuale

LETTERATURA FRANCESE II	8	Attività formativa monodisciplinare	A - Base	L-LIN/03	Primo Semestre
LETTERATURA INGLESE I	8	Attività formativa monodisciplinare	A - Base	L-LIN/10	Primo Semestre
LETTERATURA INGLESE II	8	Attività formativa monodisciplinare	A - Base	L-LIN/10	Primo Semestre
LETTERATURA RUSSA II	8	Attività formativa monodisciplinare	A - Base	L-LIN/21	Primo Semestre
LETTERATURA SERBO-CROATA II	8	Attività formativa monodisciplinare	A - Base	L-LIN/21	Primo Semestre
LETTERATURE ANGLO-AMERICANE I	8	Attività formativa monodisciplinare	A - Base	L-LIN/11	Primo Semestre
DIRITTO INTERNAZIONALE	6	Attività formativa monodisciplinare	C - Affine/Integrativa	IUS/13	Primo Semestre
ECONOMIA AZIENDALE I	6	Attività formativa monodisciplinare	C - Affine/Integrativa	SECS-P/07	Primo Semestre
FILOLOGIA E LINGUISTICA ROMANZA I	6	Attività formativa monodisciplinare	D - A scelta dello studente	L-FIL-LET/09	Primo Semestre
FILOLOGIA GERMANICA I	6	Attività formativa monodisciplinare	D - A scelta dello studente	L-FIL-LET/15	Primo Semestre
FILOSOFIA DELLA SCIENZA	6	Attività formativa monodisciplinare	D - A scelta dello studente	M-FIL/02	Primo Semestre
GEOGRAFIA DELLE LINGUE	6	Attività formativa monodisciplinare	D - A scelta dello studente	M-GGR/01	Primo Semestre
GLOTTOLOGIA I	6	Attività formativa monodisciplinare	D - A scelta dello studente	L-LIN/01	Primo Semestre
LETTERATURA FRANCESE II	6	Attività formativa monodisciplinare	D - A scelta dello studente	L-LIN/03	Primo Semestre
LETTERATURA INGLESE I	6	Attività formativa monodisciplinare	D - A scelta dello studente	L-LIN/10	Primo Semestre
LETTERATURA INGLESE II	6	Attività formativa monodisciplinare	D - A scelta dello studente	L-LIN/10	Primo Semestre
LETTERATURA SPAGNOLA II	6	Attività formativa monodisciplinare	D - A scelta dello studente	L-LIN/05	Primo Semestre
LETTERATURE ANGLO-AMERICANE I	6	Attività formativa monodisciplinare	D - A scelta dello studente	L-LIN/11	Primo Semestre
STORIA DELL'EUROPA CONTEMPORANEA	6	Attività formativa monodisciplinare	D - A scelta dello studente	M-STO/02	Primo Semestre
LETTERATURA SPAGNOLA II	8	Attività formativa monodisciplinare	A - Base	L-LIN/05	Secondo Semestre
LETTERATURA TEDESCA II	8	Attività formativa monodisciplinare	A - Base	L-LIN/13	Secondo Semestre

LETTERATURE ANGLO-AMERICANE II	8	Attività formativa monodisciplinare	A - Base	L-LIN/11	Secondo Semestre
DIDATTICA DELLE LINGUE STRANIERE MODERNE I	6	Attività formativa monodisciplinare	D - A scelta dello studente	L-LIN/02	Secondo Semestre
FILOLOGIA SLAVA I	6	Attività formativa monodisciplinare	D - A scelta dello studente	L-LIN/21	Secondo Semestre
MOVIMENTI E AUTORI DEL CINEMA INTERNAZIONALE	6	Attività formativa monodisciplinare	D - A scelta dello studente	L-ART/06	Secondo Semestre
TEORIE E PRATICHE DELLA TRADUZIONE	6	Attività formativa monodisciplinare	D - A scelta dello studente	L-LIN/02	Secondo Semestre
PROVA FINALE	6	Attività formativa monodisciplinare	E - Lingua/Prova Finale	PROFIN_S	

Art. 6

Descrizione del percorso e metodi di accertamento

Descrizione del percorso di formazione

Il percorso di formazione si sviluppa in tre anni e prevede il conseguimento di 180 CFU, in seguito all'espletamento degli esami di profitto valutati in trentesimi, delle idoneità, degli stages e tirocini e della prova finale.

La frequenza delle lezioni frontali e delle altre forme di attività didattica impartite è vivamente consigliata, soprattutto per quanto riguarda gli insegnamenti delle lingue A e B.

Alla fine di ogni anno di corso, e comunque prima dell'inizio delle attività didattiche dell'anno successivo, verranno verificati i progressi compiuti nell'apprendimento linguistico, con l'obiettivo che, prima della prova finale (tesi), tutti gli studenti del corso raggiungano un livello di competenza linguistica pari almeno a B2+ del CEFR in entrambe le lingue di studio. Tali verifiche sono effettuate ogni anno contestualmente all'esame di lingua.

Le esercitazioni dei CEL/lettori, inclusa la verifica finale al termine dei loro corsi, sono un supporto fondamentale all'insegnamento delle lingue.

Per poter sostenere gli esami finali degli insegnamenti di lingua del II e del III anno di corso delle lingue oggetto di studio, lo studente deve aver superato le prove dello stesso insegnamento relative all'anno precedente. La propedeuticità vale anche per l'esame di Mediazione e per le Letterature delle lingue di studio.

La centralità attribuita all'acquisizione delle abilità linguistiche nelle due lingue straniere scelte dallo studente si accompagna a uno spiccato carattere interdisciplinare del Corso di Studio, in cui la conoscenza delle lingue è

intesa come supporto indispensabile per accedere alla cultura dei paesi di riferimento nelle diverse dimensioni: letteraria, storica, sociale e mass-mediatica. Oltre alle Attività Formative di Base (TAF A) e a quelle Caratterizzanti la classe (TAF B), i Consigli di Corso di Studio e di Dipartimento stabiliscono annualmente le discipline da attivare per le Attività Formative Affini e Integrative (TAF C), per le Attività Formative a Scelta dello Studente (TAF D) e per le Altre Attività Formative (TAF F), nonché le lingue tra le quali lo studente può scegliere la Lingua A e la Lingua B.

L'impegno richiesto nelle diverse attività formative previste è misurato, secondo la legislazione vigente, in "crediti formativi universitari" (CFU). Convenzionalmente 1 CFU corrisponde a un impegno complessivo dello studente di 25 ore, delle quali 1/4 è dedicato alla partecipazione alle diverse forme di attività didattica frontale, mentre i restanti 3/4 si intendono dedicati allo studio personale.

L'anno accademico è articolato in due semestri didattici e in quattro sessioni di esame, in modo che la sovrapposizione tra l'attività didattica e le prove d'esame sia ridotta al minimo. Gli insegnamenti hanno carattere semestrale se inferiori a 12 CFU, tranne gli insegnamenti di Lingua A e B che hanno sempre carattere annuale.

L'elenco degli insegnamenti attivati in ciascun anno accademico e le relative attribuzioni ai docenti vengono definiti e approvati annualmente dal Consiglio di Dipartimento e dalla Scuola di Studi Umanistici su proposta del Consiglio di Corso di Studio.

Le attività denominate "Corsi, stages, tirocini" (idoneità) sono obbligatorie e previste al III anno di corso. Per stage o tirocinio si intende un periodo di formazione e orientamento al lavoro presso un ente o un'azienda convenzionati con il Dipartimento, attivato nell'ottica di un raccordo scuola-lavoro. Gli studenti possono anche individuare imprese o altre organizzazioni di propria conoscenza o interesse disposte ad accoglierli, previa stipula di una convenzione con il Dipartimento o con il Corso di Studio. La durata di uno stage è calcolata in base ai CFU da acquisire previsti dal proprio piano di studio. Tali CFU vengono automaticamente inseriti nella carriera formativa dello studente. L'organizzazione e il coordinamento di stages e tirocini sono affidati alla dott.ssa Lorena Savini, Tutor alla Didattica e Membro del Comitato di Orientamento di Dipartimento, che gestisce anche la valutazione di stagisti e tirocinanti da parte degli enti ospitanti.

Descrizione dei metodi di accertamento

Gli esami di profitto consistono in una prova finale, scritta e/o orale, e possono essere preceduti da valutazioni in itinere. Come da Regolamento Didattico di Ateneo, l'esame sostenuto con esito negativo non comporta l'attribuzione di voto e non influisce né sul voto di laurea né sulla carriera dello studente. Allo studente è consentito ritirarsi dalla prova d'esame (sia scritta che orale); egli ha altresì la possibilità di rifiutare il voto espresso dal docente.

Le commissioni per gli esami di profitto sono nominate dal Direttore del Dipartimento o, sentito il Dipartimento, dal Presidente della Scuola di Studi Umanistici e sono composte da almeno due membri, il primo dei quali è di norma il titolare del corso di insegnamento, che svolge le funzioni di Presidente della Commissione. Come da articolo 34 comma 3 del Regolamento Didattico di Ateneo, i componenti diversi dal Presidente possono essere

altri professori e/o ricercatori del medesimo settore scientifico-disciplinare o di settori culturalmente affini o, in caso di necessità, cultori della materia nominati ai sensi dell'art. 31 del medesimo Regolamento. Qualora fosse necessario, il Presidente può organizzare le prove d'esame costituendo più sottocommissioni come da Regolamento Didattico di Ateneo, Art. 34 comma 4.

Le attività formative acquisibili come "idoneità" non prevedono un esame finale con votazione in trentesimi, bensì forme di accertamento (finali e/o in itinere) con giudizio idoneo/non idoneo, organizzate con modalità adeguate al tipo di abilità da acquisire.

Art. 7

Modalità di trasferimento da altri corsi di studio e criteri e procedure per il riconoscimento crediti

Ai sensi dell'art. 38 del Regolamento Didattico di Ateneo, il Corso di Studio L-12 stabilisce i criteri e le modalità dei trasferimenti da altri Atenei italiani o stranieri e i passaggi da altri Corsi di Studio attivati nell'Università "G.d'Annunzio".

In particolare, al Consiglio del CdS compete il riconoscimento totale o parziale dei CFU acquisiti in altro Corso di Studio dell'Ateneo, ovvero nello stesso o in altro Corso di altra Università, anche estera.

Relativamente al trasferimento dello studente da altro Corso di Studio o da altra Università, il CdS provvede ad assicurare il riconoscimento del maggior numero possibile dei CFU già maturati dallo studente. Nel caso in cui il Corso di provenienza sia svolto in modalità a distanza, il riconoscimento avverrà solo se il Corso di provenienza risulti accreditato secondo la normativa vigente.

Nel caso lo studente abbia conseguito CFU in discipline affini rispetto a quelle richieste dal Corso di Studio, il curriculum sarà vagliato dal Consiglio del Corso di Studio. In relazione alla quantità dei CFU riconosciuti, la durata del Corso può essere abbreviata rispetto a quella normale.

Per quanto riguarda l'iscrizione al primo anno di corso, valgono gli stessi requisiti indicati per l'ammissione al

Corso di Studio (si veda Articolo 4).

Per l'ammissione al secondo anno, lo studente, oltre a essere in possesso dei requisiti richiesti per il Corso di Studio, deve aver conseguito almeno 30 dei CFU più uno, e deve rispettare le propedeuticità della classe.

Per l'ammissione al terzo anno, lo studente, oltre a essere in possesso dei requisiti richiesti per il Corso di Studio, deve aver conseguito almeno 60 dei CFU più uno, e deve rispettare le propedeuticità della classe.

I titoli accademici conseguiti presso Università straniere possono essere dichiarati a tutti gli effetti equipollenti per effetto di accordi internazionali di reciprocità e negli altri casi previsti dalla legge.

Le certificazioni linguistiche di livello almeno B1 sono riconoscibili all'interno della TAF F (come "Corsi, stages, tirocini"); le certificazioni informatiche rilasciate da certificatori accreditati possono essere riconosciute come idoneità di "Abilità Informatiche e Telematiche" (6CFU) previa approvazione del Consiglio di CdS. Entrambe le certificazioni devono essere conseguite entro e non oltre il triennio precedente la data di presentazione dell'attestato.

Per tutti gli altri riconoscimenti di crediti, il Consiglio di CdS si riserva di valutare ogni singolo caso.

Art. 8

Iscrizione ad anni successivi

Non sono previsti vincoli all'iscrizione agli anni successivi, tranne quello tra il I e il II anno, per il mancato assolvimento degli OFA di cui all'Articolo 4.

Art. 9

Caratteristiche prova finale

Caratteristiche della Prova Finale

La prova finale prevede la preparazione di un elaborato scritto su un argomento connesso con uno degli insegnamenti presenti nel Corso di Studio e scelto dallo studente al fine di verificare abilità e competenze acquisite durante il suo percorso formativo.

Modalità di svolgimento della Prova Finale

La prova finale corrisponde a 6 CFU. Essa consiste nella preparazione e discussione di un elaborato scritto su un argomento connesso con uno degli insegnamenti presenti nel Corso di Studio. Lo studente ha accesso alla prova finale dopo aver acquisito tutti i crediti previsti dall'Ordinamento didattico e dopo aver dimostrato di aver raggiunto una competenza linguistica pari al livello B2+ del CEFR in entrambe le lingue di studio. La verifica di tale competenza avviene contestualmente all'esame di Lingua, Traduzione e Mediazione del III anno di corso, i cui contenuti sono strutturati per il conseguimento delle abilità linguistiche corrispondenti al livello B2+.

La prova finale consiste nella preparazione di un elaborato scritto (minimo 20 e massimo 40 cartelle, ognuna di 2.000-2.500 caratteri) su un argomento connesso con uno degli ambiti disciplinari presenti nell'Ordinamento del Corso di Laurea in Mediazione Linguistica e Comunicazione Interculturale e appartenente a una delle seguenti tipologie: articolo specialistico; breve saggio di analisi linguistica; traduzione di un testo breve; articolo di recensione di una serie di pubblicazioni recenti su un dato argomento o settore disciplinare; bibliografia ragionata relativa a una tematica/questione scientifica. All'elaborato finale va riconosciuto il ruolo di importante occasione formativa individuale a completamento del percorso di studi, senza però richiedere una particolare originalità. Lo studente che intenda redigere l'elaborato finale in lingua straniera può chiedere autorizzazione al consiglio del CdS. In ogni caso, l'elaborato redatto in lingua straniera deve essere accompagnato da un'adeguata sintesi in lingua italiana.

La scelta dell'argomento, coerente con gli obiettivi formativi del Corso stesso, deve essere concordata con un docente che insegna una disciplina di cui il candidato ha sostenuto almeno un esame e che svolgerà la funzione di Relatore. Le commissioni giudicatrici, composte da almeno cinque membri, valutano il candidato considerando anche l'intero percorso di studi. Nell'attribuzione dei punteggi, la Commissione parte dalla media ponderata risultante dai punteggi acquisiti dallo studente negli esami di profitto, alla quale si aggiunge un punteggio di valutazione dell'elaborato. Tale punteggio aggiuntivo, compreso tra 0 (zero) e 5 (cinque), tiene conto dell'ampiezza dell'elaborato, della precisione della scrittura e dell'analisi, dell'efficacia argomentativa e/o traduttiva. Inoltre, è prevista l'attribuzione dei seguenti punteggi aggiuntivi:

1 punto ulteriore per studenti che al momento dell'esame di laurea non risultino fuori corso;

1 punto ulteriore per studenti che abbiano partecipato alla mobilità internazionale;

1 punto ulteriore per gli studenti che abbiano acquisito almeno tre lodi nel percorso di studio. L'acquisizione di un numero superiore di lodi non produrrà altri punti aggiuntivi.

Art. 10

Struttura organizzativa e funzionamento del corso di studio

Struttura organizzativa e funzionamento del corso di studio

La struttura organizzativa del CdS L-12 è la seguente:

Struttura didattica di riferimento: Dipartimento di Lingue, Letterature e Culture Moderne. Presidente del CdS: prof.ssa Emanuela Ettore.

Organo collegiale di gestione del CdS: Consiglio di Corso di Studio, composto da docenti affidatari di insegnamenti e da rappresentanti degli studenti.

Docenti di riferimento: proff. Paola Brusasco, Mariaconcetta Costantini, Emanuela Ettore, Maria Chiara Ferro, Demeter Michael Ikonomu, Lorella Martinelli, Sara Bani, Giovanna Moracci, Paola Partenza, Ugo Perolino, Carmela Perta

Gruppo di Assicurazione della Qualità del CdS: proff. Demeter Michael Ikonomu, Persida Lazarevic, Paola Partenza, Carmela Perta, Anita Trivelli, e il tutor alla didattica dott.ssa Lorena Savini.

Docenti tutor: proff. Maria Chiara Ferro, Lorella Martinelli, Marco Trotta

Rappresentanti degli studenti: Jessica Mirabilio, Ferrari Angelo, Paglia Alfonso

Le attività di orientamento e tutorato vengono svolte nel corso di tutto l'anno dal Tutor alla Didattica, dott. ssa Lorena Savini.

Sede del Corso: Viale Pindaro 42, 65127 Pescara.

Gli organi e gli organismi coinvolti nel processo di Assicurazione della Qualità del Corso di Studio sono i seguenti:

Presidente del Corso di Studio, prof. ssa Emanuela Ettore, che svolge i seguenti compiti: coordinamento del sistema di AQ del CdS, mantenimento dei rapporti diretti con il Presidio di Qualità dell'Ateneo, il Nucleo di Valutazione e la Commissione Paritetica Docenti-Studenti, vigilanza sul rispetto degli adempimenti previsti dalle norme e regolamenti specifici.

Commissione Paritetica della Scuola di Studi Umanistici, presieduta dal prof. Patrizio Domenicucci, che svolge attività di monitoraggio dell'offerta formativa, della qualità della didattica, e dei servizi resi agli studenti da parte dei docenti e delle strutture. Gruppo AQ composto dalla prof. Emanuela Ettore (Responsabile) e dai docenti Demeter Michael Ikonomu, Persida Lazarevic, Paola Partenza, Carmela Perta, e Lorena Savini come rappresentante del personale T/A. Il Gruppo AQ effettua un'attività di monitoraggio e di autovalutazione del percorso formativo da proporre al Consiglio di CdS.

Commissione Didattica del CdS composta dai proff. Emanuela Ettore (Presidente), Paola Brusasco, Lorella

Martinelli e Fabrizio Ferrari

Il Referente di AQ Dipartimentale (ReAQD) nonché Delegato del Dipartimento alla Ricerca prof.ssa Paola Partenza.

Consiglio di Corso di Studio: collabora al buon andamento dell'AQ del CdS; si riunisce periodicamente per tutti gli adempimenti previsti dai regolamenti vigenti e per vigilare sul buon funzionamento delle attività del CdS.

Art. 11

Studenti part time

Ai sensi dell'art. 48 del Regolamento Didattico di Ateneo, gli studenti che per ragioni di lavoro, familiari, di salute o per altri validi motivi reputino di non essere in grado di frequentare con continuità le attività didattiche previste dal Corso di Studio L-12 e ritengano di non poter sostenere i relativi esami e verifiche di profitto nei tempi previsti dai rispettivi regolamenti didattici, possono chiedere, in alternativa all'iscrizione "a tempo pieno", l'iscrizione "a tempo parziale".

L'iscrizione "a tempo parziale" prevede la ripartizione in due anni accademici consecutivi (in un range annuale compreso fra un minimo di 24 CFU ed un massimo di 36 CFU) del totale dei crediti stabiliti dal Corso di Studio L-12 per un anno full time (60 CFU).

Lo studente iscritto in regime part time può chiedere di transitare al regime di iscrizione full time solo dopo il completamento di ciascun biennio part time. La mancata richiesta di passaggio al regime full time determina d'ufficio l'iscrizione al regime part time anche per il biennio successivo.

Lo studente che non consegua il titolo accademico entro l'ultima sessione prevista dell'ultimo anno del periodo concordato, perderà il proprio status di studente a tempo parziale e dovrà iscriversi in qualità di fuori corso.

Art. 12

Doppia iscrizione Corso di Studi-Istituti Superiori di Studi Musicali e Coreutici

Lo studente che dichiara l'intenzione di avvalersi della contemporanea iscrizione presso Istituti Superiori di Studi Musicali e Coreutici (Conservatori, ecc.) deve presentare annualmente il piano di studio previsto per l'anno in corso, che necessita dell'approvazione del Consiglio di Corso di Studio. Fino all'approvazione del piano di studio, lo studente è iscritto con riserva.

